

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e la chirurgia estetica

Il Gazzettino, 07.12.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 25-26 ottobre 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1011 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

LA COSMESI PIACE PURCHÉ NON SIA «ARTIFICIALE»

di Paolo Legrenzi

In grande maggioranza contrari a modificare l'aspetto del proprio corpo ricorrendo alla chirurgia estetica. Si presume che - in Veneto e Friuli V.G. - gli abitanti disapprovino il ricorso a simili interventi anche quando altre persone se li fanno fare sul loro corpo. Al quinto del Nordest che invece è favorevole, questo atteggiamento potrebbe sembrare un pre-giudizio conservatore, se non reazionario. Ma, a ben vedere, tale non è. Quando, nell'antica città di Ur, i Sumeri stavano inventando l'uso dei numeri, grazie a segni applicati su contenitori di argilla, in questi vasi già c'era una polvere usata per tracciare una linea nera intorno agli occhi. Avevano scoperto che un orlo scuro evidenzia la profondità dell'occhio, aumentandone il fascino. Questo "trucco" si sarebbe diffuso a tutta l'area del Mediterraneo.

La cosmetica, intesa come modificazione del corpo per aumentarne il fascino, è cosa antica. Per molti secoli è stata fatta ricorrendo a elementi naturali. "Naturale" non è necessariamente sinonimo di "non dannoso". I Greci, ad esempio, usavano il mercurio, una sostanza tossica. E tuttavia le ricerche odierne mostrano che nella testa della gente c'è una radicale separazione tra strumenti naturali e strumenti artificiali. I primi sono legittimi, i secondi no. La chirurgia estetica è considerata lo strumento artificiale per eccellenza. E' quindi condannata dai più. La chirurgia estetica non si potrebbe praticare in assenza delle tecnologie mediche più recenti. Quando, poche decine di anni fa, questa metodologia invasiva era raramente utilizzata, non veniva condannata come oggi. Non essendo allora uno strumento diffuso, non era neppure ben capito.

Oggi tutti sanno che si può ricorrere alla chirurgia nella speranza di ritornare non solo sani, ma anche belli. E tuttavia modificare quello che c'è sotto la pelle di una persona viene considerato un intervento molto artificiale essendo possibile solo con l'uso "distorto" di una tecnologia medica. C'è una coerenza di fondo nel Nordest. Sappiamo che rifiutano l'uso di tecnologie artificiali sia per continuare a vivere nei modi che ai nostri nonni non sarebbero stati possibili, sia per cercare di modificare il corpo che Madre Natura ci ha dato. Se si è ammalati, intervenire sotto la pelle va bene (relativamente, perché fa comunque paura). Si tratta del tentativo di riparare un danno. Se invece si è sani, allora non va più bene. Almeno per i più.

Diventa così chiaro il motivo per cui il quinto degli intervistati che è molto favorevole alla chirurgia estetica tenda a coincidere con le persone più istruite. Questa minoranza probabilmente non considera il confine tra artificiale e naturale così netto e discriminante. E infatti, oggettivamente, non lo è. Eppure la distinzione tra quello che si fa sotto la pelle e quello che si fa sopra la pelle è intuitiva e chiara. E quindi tende a venire utilizzata come criterio di giudizio.

SI ESAURISCE LA PASSIONE PER LA CHIRURGIA ESTETICA

di Natascia Porcellato

“All’età di cinquant’anni ogni uomo ha la faccia che si merita”, osservava George Orwell. Ma, forse, faticherebbe a ribadirlo oggi: tra il tempo e la natura, infatti, si è inserito il bisturi del chirurgo estetico. L’*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa di chirurgiaestetica. Quanto è condivisa dai nordestini l’idea che, se una persona desidera modificare l’aspetto del proprio corpo, è giusto che ricorra alla chirurgiaestetica? Circa un rispondente su quattro (26%) si dichiara moltissimo o molto d’accordo con questa affermazione: il calo rispetto a un anno fa è di circa 7 punti percentuali.

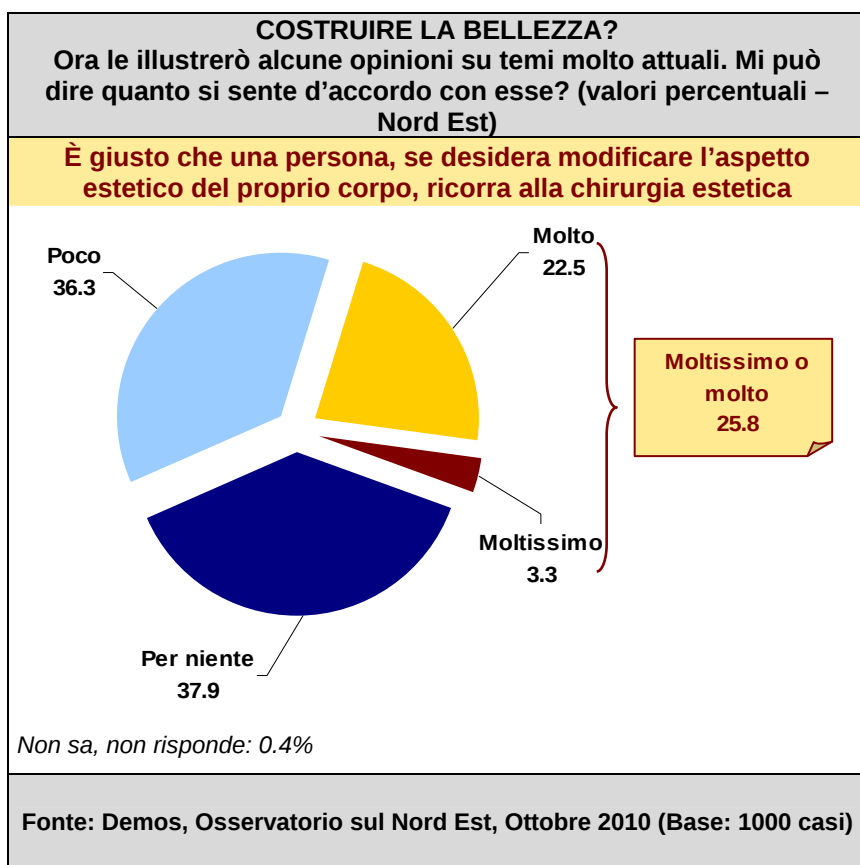
Secondo gli ultimi dati Censis-Sicpre (Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica) disponibili, tra il 2003 e il 2008, gli interventi di chirurgiaestetica in Italia sono passati da 180mila a 297mila, segnando una crescita del 65%, con gli uomini a occupare ormai oltre il 20% del mercato. Ma, con tutta probabilità, queste sono delle stime al ribasso. Così, tra rinoplastica (per correggere un naso imperfetto) e blefaroplastica (indicata per eliminare borse sotto gli occhi o palpebre cascanti), liposcultura (utile per rimodellare fianchi e addome) e interventi al seno (di riduzione, aumento o rimodellamento), per citare solo alcuni degli interventi più comuni, in Italia uomini e donne sembrano essere sempre più propensi a sdraiarsi sul lettino del chirurgo per farsi ritoccare qualcosa.

Ma la bellezza si può davvero costruire? Ed è giusto farlo? Secondo i dati dell’*Osservatorio* di oggi, alla crescita degli interventi di chirurgiaestetica non sembra accompagnarsi un aumento della accettabilità sociale di queste pratiche. Oggi è circa il 26% a considerare giusto che una persona modifichi chirurgicamente il proprio corpo, se lo desidera. Il calo rispetto allo scorso anno è di circa 7 punti percentuali, ma allargando lo sguardo alla serie storica nella sua completezza, osserviamo come questo sia il dato più basso di sempre. La crisi economica nella quale versa da qualche anno anche il Nord Est ha probabilmente reso meno ammissibile l’investimento di consistenti somme di denaro in una pratica considerata, forse, voluttuaria.

Rispetto alle età, vediamo come siano soprattutto coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni a porsi in modo comprensivo rispetto alla chirurgiaestetica: tra di loro, infatti, l’accordo

verso gli interventi volti a migliorare il proprio aspetto sfiora il 40%. Questa posizione, però, è sostenuta in misura superiore alla media dell'area anche dagli adulti di età compresa tra i 45 e i 54 anni (31%) e dai giovani di età inferiore ai 24 anni (35%). Da segnalare, inoltre, anche una maggiore presenza di persone in possesso di un alto livello di istruzione.

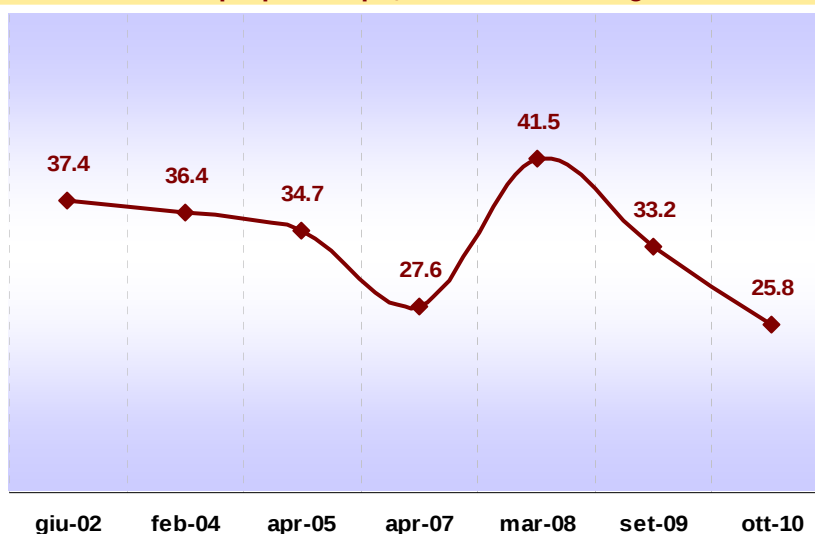
Infine, considerando il fattore di genere, vediamo come sono cambiate nel tempo le posizioni di uomini e donne. Se nel 2002 l'opinione appariva del tutto trasversale rispetto al genere, negli anni successivi sono sempre le donne a dichiararsi maggiormente comprensive verso i "ritocchi". Dal 2007, però, le distanze tra le opinioni espresse dai due sessi si sono andate riducendo e oggi, invece, quando parliamo di comprensione rispetto agli interventi di chirurgia estetica, assistiamo alla prevalenza degli uomini (28%) rispetto alle donne (24%).



LA SERIE STORICA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo – serie storica Nord Est)

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia estetica

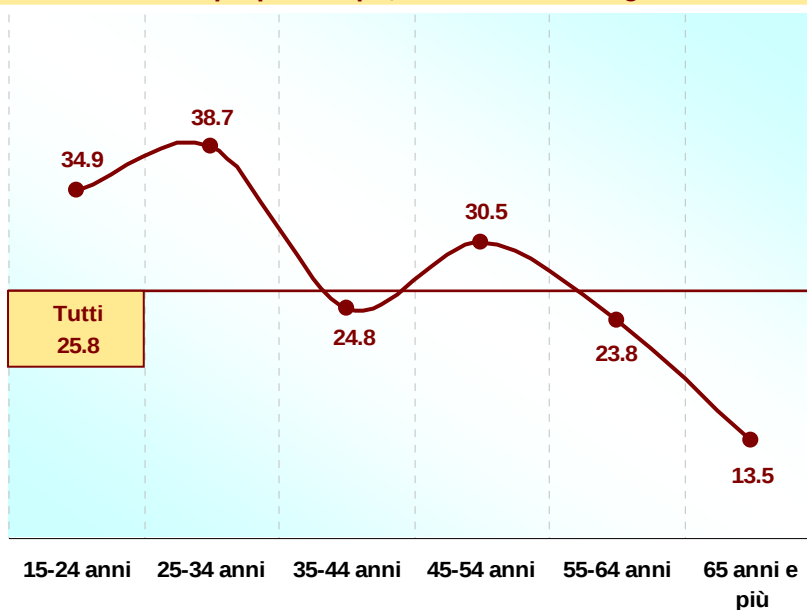


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)

LE ETA'

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto in base alla classe d'età)

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia estetica

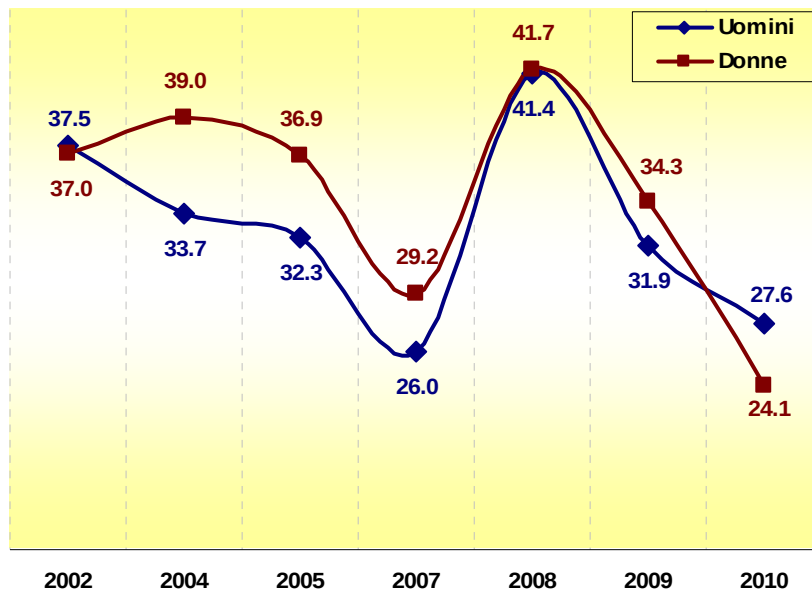


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)

IL SORPASSO DEGLI UOMINI

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto in base al genere - serie storica)

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia estetica

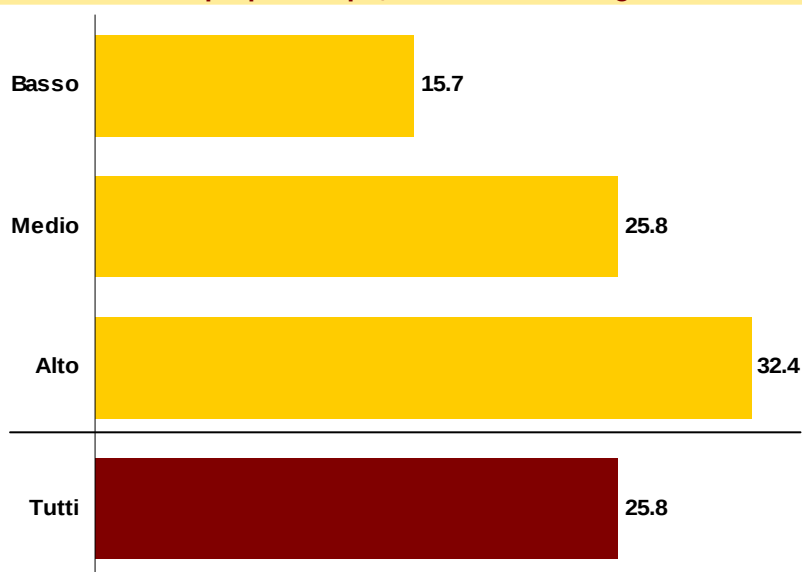


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE ISTRUZIONE

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto in base al livello di istruzione)

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia estetica



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)